

PROVINCIA

Consiglio straordinario sull'economia: va in scena la rabbia

Imprenditori, Cna, Confartigianato e sindacati si sentono abbandonati: così il territorio rischia la morte

di MAURIZIO DI BIAGIO

Rabbia, delusione, preoccupazione. Questi gli stati d'animo delle varie componenti della società teramana espressi più o meno coloritamente ieri nel Consiglio provinciale straordinario sull'economia allargato ad associazioni datoriali e sindacati. Che non sia una buona giornata per il presidente Catarra lo si arguisce immediatamente quando il direttore Cna, Gloriano Lanciotti, si reca al microfono: «Le imprese sono incazzate nere» ripete, cercando così di parafrasare, come lui stesso ammette, la pellicola «Quarto potere». «Gli imprenditori si sentono abbandonati dalle istituzioni: fra un anno sul campo ritroveremo solo morti e feriti se non si cambia direzione». Segue l'appello di Confindustria che fa leva invece sul rischio default: «In Italia siamo quelli più a rischio» spiega il suo presidente Nicola di Giovannantonio, che termina ponendo una scaletta delle priorità: «Prolungamento della cassa integrazione, finanziamenti alle Pmi, cabina di regia, completamento delle arterie viarie a Teramo, snellimento della burocrazia e vera formazione qualificante». Di Giovannantonio è preoccupato per il numero sempre più crescente delle imprese che in provincia falliscono. Un dato si staglia su tutti per il segretario generale Cgil, Giampaolo Di Odoardo: «27 famiglie su 100 a Teramo sono sotto la soglia di libertà». Il suo pari grado della Uil, Gianluca Di Girolamo, gli fa eco con un secco rimprovero alla politica per aver abbandonato l'Atr («c'è un totale disimpegno» dice). Allarma tutti quando fa presente che in Vibrata l'imprenditoria parla sempre meno la lingua di Dante. Fa capolino anche Luciano Di Marzio di Confartigianato cui preme sottolineare come il suo mondo «abbia pochissima cassa integrazione». Tuttavia resta vivo e viene invocato da tutti in aula il denominatore comune dell'agire tutti insieme. Alla fine del pomeriggio di ieri verrà anche firmata una mozione comune tra opposizione maggioranza in cui ciascuno nella sua veste s'impegna a continuare nelle politiche anticrisi, a procedere attraverso l'Osservatorio dell'economia, al monitoraggio dell'andamento del sistema produttivo e tra i tanti punti anche a sostenere il Protocollo per la Vibrata e Tronto.

